

Zeitschrift:	Mobile : la rivista di educazione fisica e sport
Herausgeber:	Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola
Band:	4 (2002)
Heft:	1
Rubrik:	Sport e personalità : lo sportivo ha una personalità dominante?

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 11.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Lo sportivo ha una pers

La questione, se e in che misura chi pratica sport e chi non lo pratica differiscono in determinati tratti della personalità, è lungi dall'essere risolta. Uno studio scientifico mostra come movimento e sport sembrino esercitare un influsso positivo su soltanto due fattori della personalità, e anche in questo caso si tratta di effetti relativi.

Markus Gerber

Lo sport rappresenta una particolare situazione di vita nella quale si sperimentano interazioni sociali, conflitti, prestazioni e esperienze personali e dove vengono trasmessi dei valori. Non sorprende quindi che si discuta molto e si facciano varie congetture sull'effetto educativo dello sport. In particolare, la pedagogia dello sport si attende degli effetti positivi con ripercussioni, oltre che sulla pratica sportiva, anche sulla personalità nel suo complesso e in grado di influenzare l'essere umano in modo permanente.

Alla ricerca di prove

A partire dagli anni 50, la scienza dello sport si è sforzata di stabilire se e in quale misura l'attività sportiva ha effettivamente un influsso sulla personalità dell'essere umano. Sono stati cercati fatti precisi e prove empiriche a sostegno di questa tesi. Chiarire l'effetto dello sport in relazione alla socializzazione è tuttavia problematico; da una parte esiste una miriade di risultati tra loro diversi e a volte contraddittori, dall'altra le differenze legate alla personalità possono essere condizionate non solo dalla socializzazione ma anche dalla selezione. Infine i comportamenti appresi nella pratica sportiva sono traducibili nella realtà extra sportiva solo a certe condizioni.

Un confronto fra le ricerche esistenti

Per scoprire se coloro che praticano sport e coloro che non lo praticano, uomini e donne, differiscono fra loro nei tratti della personalità, presso l'istituto di scienza dello sport della facoltà

di sport dell'Università di Basilea si è cercato di fare il punto della situazione. Dall'esame degli articoli pubblicati sull'argomento fino ad oggi, emerge che vengono spesso citati degli studi in cui si tende a sopravvalutare il legame fra sport e personalità. Per questo motivo si è cercato innanzitutto di fare un riassunto meta-analitico dei risultati relativi al tema. La meta-analisi è un procedimento statistico relativamente nuovo. In breve, esso procede all'associazione e rispettivamente al confronto di differenti ricerche relative alla stessa questione scientifica attraverso un metodo quantitativo.

Dalla meta-analisi emerge che chi pratica sport e chi non lo pratica si differenziano in genere unicamente in due dei 16 fattori legati alla personalità, nella fattispecie per quel che attiene a «deduzione logica» e «dominanza» (cfr. riquadro).

Occorre continuare la riflessione

Attualmente è difficile tradurre in pratica le conoscenze disponibili sul tema «Sport e personalità». Per poter abbandonare il piano speculativo, occorre eliminare, nei futuri studi scientifici, almeno i principali difetti legati ai metodi di ricerca. Ad esempio occorrerebbe considerare se i soggetti praticano sport a livello di competizione o solo come occupazione del tempo libero, con che frequenza e intensità praticano sport, l'ambiente sociale di provenienza e quale influsso hanno determinati provvedimenti a carattere pedagogico sullo sviluppo della personalità.

m

Il punto sulla ricerca

La ricerca ha mostrato che coloro che praticano sport e coloro che non lo praticano si differenziano rispetto ai fattori «deduzione logica» e «dominanza». Questo risultato non può però essere interpretato in modo generalizzato, in quanto uno sguardo più approfondito sulle variabili coinvolte ha evidenziato poi dettagli importanti.

Per quel che riguarda la «deduzione logica», la meta-analisi ha mostrato valori più elevati nelle persone che praticano sport rispetto a quelle che non lo praticano. Da una analisi più puntuale è emerso però che ciò vale solo nel caso di discipline con e senza contatto fisico diretto, per discipline sportive senza palla, per gli sport individuali e fra i soggetti di sesso maschile.

Per quanto riguarda la «dominanza», le differenze fra sportivi e non emergono sia fra gli uomini che fra le donne. Queste sono

riconoscibili ancora una volta unicamente nelle discipline senza contatto fisico, nelle discipline senza palla e negli sport individuali. Tutte queste differenze mostrano che chi fa sport è più dominante rispetto al gruppo di riferimento.

Inoltre è possibile affermare che, per entrambi i fattori, rivestono un ruolo fondamentale altri elementi, come la provenienza dei soggetti ed il momento in cui è stata svolta la ricerca. Altrettanto importante è il fatto che il confronto riguardi o no unicamente gli sportivi e i non sportivi o la popolazione normale.

In relazione ai fattori restanti, per i quali la ricerca non ha mostrato alcuna differenza in relazione alla personalità, è possibile evidenziare, attraverso analisi supplementari, altri risultati interpretabili in modo attendibile: in questo senso, persone che praticano sport con la palla, sono più attenti/diffidenti rispettiva-

onalità dominante?

Foto: Rolf Neeser



ento Commento Commento Commento Commento Commento Commento Commento Commento

«Restiamo con i piedi per terra»

Le aspettative legate allo sport, in termini di vantaggi e benessere, sono grandi. In realtà, chi mostra di avere tali aspettative? Coloro che praticano sport attivamente? Difficilmente. Nessun bambino, nessun giovane e nessun adulto, fa sport per formare la propria personalità o per essere educato. I motivi per fare del movimento sono diversificati come le persone che praticano sport. Se poi si manifestano degli effetti che hanno un influsso positivo sullo sviluppo personale del singolo, tanto meglio. Nella nostra società, lo sport si è affermato, nelle cerchie più diverse, come forma di cultura: fra i giovani e i vecchi, nella politica da destra fino a sinistra, fra i grassi e i magri... Perché allora, in così vasti strati della popolazione, con così differenti motivazioni, vengono stimolati

dallo sport i medesimi tratti della personalità? In questo contesto la categoria degli sportivi rappresenta una scelta infelice, o forse è una categoria che non esiste. Ciò che possiamo effettivamente dire è che chi fa competizione tende più alla prestazione rispetto agli sportivi che praticano un'attività fisica per il benessere personale. Rimane aperta la questione, se ciò rappresenta un carattere di selezione o di socializzazione. Dobbiamo poi chiederci se forse le persone praticano determinate discipline sportive perché in loro è già presente una precisa caratteristica della personalità. In tutti i casi, comunque, questa caratteristica può essere rafforzata attraverso l'attività sportiva, o al massimo ridotta.

Rileviamo quindi che le persone più diverse fra loro, con le più disparate caratteristiche della personalità, praticano sport in una qualche forma. Le attuali ricerche non danno alcuna risposta su come questi tratti vengano accentuati. Come spesso accade, la questione è troppo complessa perché si possa semplicemente rilevare un legame causa-effetto diretto. Lo sport perde valore per questo? Restiamo con i piedi per terra. Praticare sport in modo attivo provoca in ognuno di noi qualche cosa; gli effetti, legati alla personalità, sono solo molto individuali e quantitativamente difficili da cogliere. Non è che abbiamo semplicemente paura del fatto che lo sport, con la sua parte giocosa e non esistenziale, non sia considerato una cosa seria? È per questo che cerchiamo costantemente degli elementi seri? Per lo meno è dimostrato, anche quantitativamente da numerose ricerche, che la maggior parte delle persone che praticano sport, vedono l'attività fisica come qualcosa di piacevole che consente loro di realizzarsi in un determinato ambito. E di questo ha bisogno la nostra società.

Walter Mengisen
walter.mengisen@baspo.admin.ch

mente tesi/nervosi; persone che praticano sport di squadra sono invece più tradizionalisti/abitudinari rispetto a coloro che non praticano sport.

Markus Gerber è assistente

presso la facoltà di sport dell'Università di Basilea.
Indirizzo: markusgerber@hotmail.com